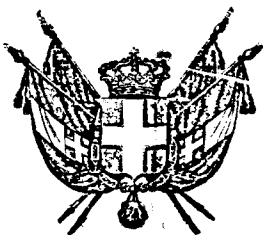
Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 171

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno	»	46	24	13
Svizzera	»	58	31	17
Roma (franco ai confini)	»	52	27	15

Firenze, Venerdì 24 Giugno

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.	»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5683 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il testamento olografo del fu cavaliere Vincenzo Bonetti di Bologna, 14 agosto 1865, nella parte in cui lega al Conservatorio di musica di Milano la somma di lire cinquecento per un premio da darsi ogni anno *al giovine compositore che abbia scritto la più bella opera nel genere delle nostre belle tradizioni Rossiniane, Belliniane e Donizettiane;*

Sentito il parere del Consiglio di Stato in data 26 aprile 1870;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Conservatorio di musica di Milano è autorizzato ad accettare il legato del cavaliere Vincenzo Bonetti per il fine stabilito nel testamento sopraccitato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 15 maggio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

C. Correnti.

Il N. MMCCCLXXVIII *(parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Lucca, emesse nelle adunanze del 17 febbraio, 7 luglio e 28 ottobre 1869;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, deliberato dalla Deputazione provinciale di Lucca.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 22 maggio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

Il N. MMCCCLXXIX *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Trapani del 23 marzo 1870;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio ed arti di Trapani ha facoltà di imporre una tassa dell'uno per mille sulle polizze di carico delle mercanzie che entrano od escono per mare, e che superano le lire cinquanta.

Art. 2. Il regolamento per l'applicazione della tassa anzidetta sarà sottoposto all'approvazione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 29 maggio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno ed in seguito al parere della Commissione creata con R. decreto 30 aprile 1851, S. M. ha fregiato della medaglia in oro al valor civile Mandolesi Clementina in premio dello straordinario coraggio dimostrato in Montiano (Forlì) la sera del 29 maggio ultimo scorso, ove aggredita da quattro assassini, nella lotta sostenuta, riuscì a disarmarne uno, malgrado 12 ferite riportate, ed a metterli tutti in fuga.

Nomine e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore ed aggregati della R. Marina:

Con RR. decreti 2 giugno 1870:

Giustiniani Giacomo, capitano di 1ª classe nel corpo R. fanteria marina, collocato in aspettativa per riduzione di corpo a datare dal 1° luglio 1870;

Massolo Francesco, id. di 2ª classe id., id.;

Carli Ippolito, luogotenente nel corpo R. fanteria marina, id. id.;

Bovis cav. Achille, capitano di 1ª classe in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio a datare dal 1° luglio 1870;

D'Arcollières Augusto, id. id. di 2ª classe, id. idem;

Speciale Vito, luogotenente id., id. id.;

Camerata Bartolomeo, id. id., id. id.;

Signorile Giuseppe, id. id., id. id.;

Piqué Lodovico, sottotenente id., id. id.

Con RR. decreti 9 giugno 1870:

Bò Ugo, luogotenente di vascello di 2ª classe nello stato maggiore generale della R. Marina, collocato in aspettativa per motivi di famiglia a far tempo dal 16 giugno 1870;

Hausen cav. Ercole, sottotenente di vascello, id. id., accettata la volontaria dimissione a far tempo dal 16 giugno 1870.

Nell'elenco di nomine e disposizioni nel personale di stato maggiore e aggregati della Real Marina, elenco pubblicato in questa Gazzetta il 21 giugno corrente, occorre la rettificazione seguente:

Sotto ai RR. decreti del 22 maggio in luogo di Mazulli Trojano devesi leggere Marulli Trojano, e sotto ai RR. decreti del 26 detto mese in luogo di Mazini Giuseppe, Marini Giuseppe.

BILANCIO 1870.

(*Continuazione* — Vedi il numero di ieri)

Numero	CAPITOLI — Denominazione	SOMME approvate
	Ministero di Grazia, Giustizia e Culti.	
	SPESA ORDINARIA	
	Amministrazione centrale.	
1	Ministero (personale)	359,000 »
2	Ministero (spese d'ufficio)	65,000 »
		424,000 »
	Amministrazione giudiziaria.	
3	Magistrature giudiziarie (personale)	19,584,000 »
4	Magistrature giudiziarie (spese d'ufficio)	970,000 »
5	Archivi (personale)	307,000 »
6	Archivi (spese d'ufficio)	58,000 »
7	Spese di giustizia	5,300,000 »
8	Paghe, assegni e sussidii per l'esecuzione delle sentenze penali	27,000 »
9	Statistica giudiziaria	12,000 »
10	Pigioni	137,000 »
11	Riparazioni	70,000 »
12	Spese di viaggio e di tramutamento	58,000 »
		26,523,000 »
	Culti.	
13	Spese dipendenti dal soppresso Ordine di Santo Stefano in Toscana	»
14	Fabbricati sacri ed ecclesiastici	400,000 »
15	Spese di culto sul fondo spogli e sedi vacanti in Sicilia	»
16	Assegni ai Valdesi delle provincie di Piemonte per l'esercizio del loro culto	»
		400,000 »
	Spese diverse e comuni.	
17	Spese postali	15,000 »
18	Stampa della raccolta delle leggi e degli attivi governativi	320,000 »
19	Dispacci telegrafici governativi	50,000 »
20	Sussidi a vedove ed a famiglie di impiegati dipendenti dall'amministrazione	80,000 »
21	Casuali	35,000 »
		500,000 »
	Riepilogo della spesa ordinaria.	
	Amministrazione centrale	424,000 »
	Amministrazione giudiziaria	26,523,000 »
	Culti	400,000 »
	Spese diverse e comuni	500,000 »
	Totale della spesa ordinaria	27,847,000 »
	SPESA STRAORDINARIA	
22	Maggiori assegni a conguaglio di stipendi ed altri assegni sotto qualsiasi denominazione	287,513 57
23	Impiegati in disponibilità ed impiegati non compresi nelle piante organiche	690,000 »
24	Costruzione di edifizi sacri	50,000 »
	Totale della spesa straordinaria	1,027,513 57
	Riepilogo.	
	Spesa ordinaria	27,847,000 »
	Spesa straordinaria	1,027,513 57
	Totale generale	28,874,513 57
	Ministero degli Affari Esteri.	
	SPESA ORDINARIA	
1	Personale del Ministero; Id. delle legazioni; Id. dei consolati; Id. degli interpreti di carriera e capitano di porto	1,013,920 »
2	Assegnamenti e indennità diverse	2,910,200 »
3	Spese d'ufficio	75,000 »
4	Spese segrete	100,000 »
5	Spese dragomanali	150,000 »
6	Spese di posta, telegrammi e trasporti	150,000 »
7	Sovvenzioni	230,000 »
8	Provvigioni	15,000 »
9	Casuali	100,000 »
	Totale della spesa ordinaria	4,744,120 »
	SPESA STRAORDINARIA.	
10	Assegnamenti provvisori e di aspettativa	39,000 »
11	Indennità per spese di cambio ai Regi agenti all'estero	»
	Totale della spesa straordinaria	39,000 »
	Riepilogo.	
	Spesa ordinaria	4,744,120 »
	Spesa straordinaria	39,000 »
	Totale generale	4,783,120 »
	Ministero dell'Istruzione Pubblica.	
	SPESA ORDINARIA.	
	Amministrazione centrale.	
1	Ministero e provveditorato centrale (Personale)	241,000 »
2	Consiglio superiore di pubblica istruzione (Personale)	27,100 »
3	Ministero, provveditorato centrale e Consiglio superiore (Materiale)	50,000 »
4	Ispezioni ordinate dal Ministero, missioni, ecc.	30,000 »
	Amministrazione provinciale.	
5	Amministrazione scolastica provinciale (Personale)	327,465 »
6	Amministrazione scolastica provinciale, indennità agli ispettori di circondario per le spese di giro	140,000 »
	Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore.	
7	Personale dirigente, insegnante, di segreteria e di servizio addetto alle Università	3,407,919 41
8	Regie Università (Materiale)	953,297 70
9	Posti gratuiti, pensioni ed incoraggiamenti per studenti dei corsi universitari	164,653 »
10	Istituti di studi superiori e di perfezionamento non appartenenti ad Università (Personale)	502,914 70
11	Idem (Materiale)	249,685 »
12	Scuole di medicina veterinaria (Personale)	120,179 75
13	Idem (Materiale)	100,000 »
	Archivi.	
14	Archivi di Stato in Toscana, Venezia, Mantova e grande archivio di Napoli (Personale)	181,830 75
15	Idem (Materiale)	44,221 »
	Istituti e corpi scientifici e letterari, musei e biblioteche.	
16	Istituti e corpi scientifici e letterari, e Musei (Personale)	239,514 03
17	Idem (Materiale)	256,811 »
18	Biblioteche nazionali non attinenti ad Università (Personale)	194,405 46
19	Idem (Materiale)	103,657 »
	Belle arti.	
20	Accademie ed istituti di belle arti (Personale)	599,039 60
21	Idem (Materiale)	290,853 »
22	Spese diverse per belle arti	141,099 »
23	Istituti d'istruzione musicale e drammatica (Personale)	256,639 »
24	Idem (Materiale)	154,143 »
	Istruzione secondaria.	
25	Istruzione secondaria classica e tecnica (Personale)	2,681,821 »
26	Idem (Materiale)	1,169,802 »
27	Convitti nazionali (Personale)	124,497 18
28	Idem (Materiale)	292,398 »
	Istruzione magistrale ed elementare.	
29	Sussidi all'istruzione primaria	1,500,000 »
30	Scuole normali per allievi maestri ed allieve maestre (Personale)	608,500 »
31	Educandati femminili (Personale)	144,960 86
32	Idem (Materiale)	136,479 90
33	Istituti pei sordo-muti (Personale)	23,900 »
34	Idem (Materiale)	77,014 »
	Spese diverse.	
35	Incoraggiamento affinè di promuovere studi ed opere utili di scienze, lettere ed arti	30,000 »
36	Sussidi ad impiegati ed insegnanti invalidi, alle loro vedove ed ai loro orfani	25,000 »
37	Edifizi nazionali (Personale)	6,232 »
38	Idem (Materiale)	23,892 »
39	Indennità di trasferta agli impiegati dipendenti dal Ministero	12,000 »
40	Dispacci telegrafici governativi	500 »
41	Casuali	40,000 »
	Totale della spesa ordinaria	15,673,424 34
	SPESA STRAORDINARIA	
42	Ministero della Pubblica Istruzione	4,000 »
43	Università di Bologna	5,000 »
44	Università di Cagliari	»
45	Università di Napoli	3,764 »
46	Università di Torino	2,000 »

APPENDICE

UN MISTERO

(DALL'INGLESE)

(*Continuazione e fine* — Vedi i n. 167, 168 e 169)

Io potei vedere che v'era una bussola mezza a cristalli dietro a quella dov'era Lucia.

— Non è possibile che possiate vedere queste stanze oggi, Lorenzo, diss'ella precipitosamente; il signor Tommaso le lascia domattina per tempo.

Ella entrò nella galleria verso noi e si chiuse l'uscio dietro, ma mentre ella chiudeva dietro, io sentii un altro suono che mi agghiacciò il sangue, e mi fece stringere convulsivamente al braccio di Lorenzo.

Il riso, lo stesso dissuonante riso ch'io aveva udito dalle labbra spettrali dell'ombra del mio amante.

— Lucia, dissi, avete udito?

— Che cosa?

— Il riso, il riso ch'io udii quella notte.

Lorenzo mi aveva circondata del suo braccio allarmato dal mio terrore, sua sorella stava alquanto dietro di lui, ella pose il dito in croce sulle labbra guardandomi in modo significativo.

— Vi sarete sbagliata, Isabella, disse poi tranquillamente.

Vi era qualche mistero con questo signor Tommaso, un mistero che per qualche ragione speciale era tenuto nascosto a Lorenzo.

Mezz'ora dopo, Lucia Wendale venne da me mentre io stavo cercando un libro nella biblioteca.

— Isabella, disse, desidero dirvi due parole.

— Sì, mia cara.

— Voi siete per diventare mia sorella, e io ho forse avuto torto nel nascondervi l'unico malaugurato segreto che travagliò il vivere del mio povero padre, della mia matrigna, e di me stessa. Ma molti anni sono quando Lorenzo era ancora ragazzo, fu stimato miglior partito che il dolore che si soffriva così gravemente da noi, fosse risparmiato a lui per quanto era possibile. Mio padre amava così appassionatamente il suo bello e vivace figlio che di giorno in giorno procrastinava, che ogni giorno più si alienava dal pensiero di rivelare a lui il segreto affliggente, ch'era tanta fonte di tormento per noi. Ci parve che, con cura costante e con molta cautela, fosse possibile nascondere ogni cosa a Lorenzo, e fino a questo punto abbiamo fatto così. Se non che ora è forse meglio che voi sappiate ogni cosa, affinchè possiate aiutarci nell'evitare che Lorenzo venga a sapere nulla, o se assolutamente divien necessario ch'egli venga a conoscere questo segreto, ch'egli almeno lo sappia a poco a poco per vostro mezzo, e sopporti meglio un'afflizione irremediabile.

— Ma questo segreto, quest'afflizione riguarda forse il vostro parente infermo, il signor Tommaso?

— Sì, Isabella.

Le parole che dovevano rivelare il gran segreto, tremolavano sulle sue labbra; un istante ancora e lei avrebbe parlato, e io saputo ogni cosa; ma innanzi che ella potesse pronunziare una sillaba, una delle donne di servizio aprì la porta.

— Oh signorina, scusate, diss'ella, la signora Peters dice se potete salire subito subito.

La signora Peters era quella che assisteva il signor Tommaso.

Lucia mi strinse la mano.

— Domani, mia carissima, domani vi dirò tutto. E uscì in fretta dalla stanza e io mi sdraiai in una poltrona accanto al fuoco, col libro aperto sulle ginocchia, incapace di leggere una parola, incapace di pensare ad altra cosa che a un solo soggetto, al segreto cioè che io fui lì lì per apprendere se ella avesse finito il suo discorso!

Due parole di più e quanti terribili dolori si sarebbero evitati!

Fui tratta dalla mia meditazione da Lorenzo che venne a sfidarmi per una partita al bigliardo. Io mi dissi stanca per iscusare il mio rifiuto, sicchè egli si assise sopra uno sgabello ai miei piedi offrendosi di leggere ad alta voce per me.

— Che cosa dovrò leggere, Bella?

— Il *Paradiso Perduto*, Byron, Shelley, Tennison?

— Tennison sempre. Questo cielo deserto e piovoso, e quelle paludi in distanza sono perfettamente tennisoniane.

— Leggete Lochsley-Hall.

La sua voce profondamente melodiosa declamava il pesante e gonfio verso di Tennison, di cui io ascoltava il suono senza comprendere il significato.

Io poteva pensare solamente al mistero serbato per sì lungo tempo, senza che il mio amante sapesse di nulla. Com'egli ebbe finito il canto, posò il libro, e si volse a guardarmi ardentemente.

— Mia austera Isabella, diss'egli, si può sapere a che cosa stiate voi pensando?

La luce viva di un fuoco d'inferno che ardeva nel camminetto, illuminava in pieno la sua bella figura; io procurai di animarmi, e posando le mie mani sulla sua fronte, mandai indietro i suoi bei ricci castagni. Così facendo mi avvidi per la prima volta d'una cicatrice sulla sua tempia sinistra. Uno sfregio profondo prodotto da ferita di coltello, sebbene di data assai remota.

— Come, Lorenzo? diss'io, voi mi diceste di non essere mai caduto da cavallo, e pure avete uno sfregio qui che mostra evidentemente che avete fatto qualche tremenda cascata? O forse vi siete ferito cacciando?

— No, Bella, nessun cavallo dev'essere accusato di questa mia bellezza, ch'io credo mi sia stata fatta da ragazzo quando non avevo che due o tre anni al più. Ma io proprio non me ne rammento bene, tuttochè abbia una vaga ricordanza di aver portato un impiastro attorno al capo.

— Ma a vedere sembra una cicatrice di taglio come di coltello.

— Debbo esser caduto sopra uno strumento aguzzo, sopra un sasso, o qual cosa di simile.

— Povero il mio Lorenzo! potevate rimanere ucciso.

Egli stette pensoso alquanto, poi riprese:

— Sapete voi, Bella, quanto sia difficile separare la vaga rimembranza degli eventi accaduti nell'infanzia, da quei sogni della stessa età che sono appena più vaghi? Qualche volta mi viene una strana idea sembrandomi di rammentare che questo taglio fosse cagionato da un coltello gettatomi da un altro fanciullo.

— Da un altro fanciullo, e quale?

— Un fanciullo della mia stessa età e della stessa mia statura.

— Era egli forse il vostro compagno ne' balocchi?

— Non saprei dirvi; io rammento solo questa particolarità dell'avermi egli gettato il coltello contro, e la sensazione del sangue caldo, che piovendomi sugli occhi, mi tolse di vedere.

— E vi rammentate pure dove ciò avvenisse?

— Sì, nella galleria del primo piano.

Si mangiò alle due; dopo mangiato Lorenzo andò nella sua stanza a scrivere alcune lettere, lady Adele e mia zia leggevano e lavoravano nel salotto da pranzo, mentr'io sedeva al piano scorrendo qualche pezzo di Beethoven.

Eravamo tutti occupati in questa guisa quando entrò Lucia abbigliata per uscire.

— Ordinate la carrozza, mamma, diss'ella; me ne vo sino a York per vedere se Bech abbia preparato ogni cosa a dovere. All'ora di desinare sarò di ritorno.

Lady Adele sembrava ogni giorno più diventare apatica e ogni giorno più far capitale della figliastra, talchè rispose:

— È certo che farete ogni cosa pel meglio, Lucia; copritevi bene perchè fa molto freddo.

— Vengo con voi, Lucia? domandai io.

— Voi? Oh no davvero, cara Isabella; che direbbe Lorenzo se vi portassi via per tanto tempo?

Ella si affrettò ad uscire e in due minuti la carrozza usciva dal porticato. Il motivo pel quale io avevo chiesto di accompagnarla era egoistico, perchè il mio intento era di far continuare a Lucia la conversazione rimasta interrotta nella mattina. Così foss'io andato con lei!

È difficile che uno possa sottrarsi agl'irrevocabili decreti della Provvidenza!

L'oscura giornata di febbraio stava per finire; mia zia e lady Adele si erano addormentate al fuoco; io era scesa abbasso dov'era più luce che nel salotto da pranzo, ma la lunga galleria si andava facendo buia e le ombre prevalenti si stendevano sopra gli antichi ritratti degli antenati di Lorenzo. Io mi arrestai in cima alla sala e guardai un momento verso la sala del bigliardo.

L'uscio era aperto, e io potei vedere che vi era lume nel piccolo studio di Lorenzo. Andai nella mia camera, feci in modo di trovare un libro che mi abbisognava, e ritornai alla galleria. Lasciando la mia camera vidi che la griglia verde all'altro estremo di essa era spalancata.

Una curiosità invincibile mi attirò verso i misteriosi appartamenti; mentre io scendeva gli scalini potei vedere distintamente la figura d'un uomo ritto dietro la bussola a vetri.

La luce del fuoco che ardeva nella stanza dietro di lui, disegnava nettamente i contorni del suo capo, e della sua figura come in rilievo; non era possibile di scambiare quelle forme note, quelle larghe spalle, quella testa grossa, i capelli ricciuti di Lorenzo Wendale.

46*bis* Assegni di servizio, gratificazioni e compensi pel personale delle biblioteche	20,000 »
47 Scuola d'applicazione degli ingegneri in Napoli	29,975 »
48 Accademia di belle arti in Modena	»
49 Istituto di belle arti in Lucca	6,000 »
50 Galleria di belle arti in Firenze	»
51 Palazzo ducale in Venezia	15,932 32
52 Biblioteca nazionale di Parma	1,000 »
53 Biblioteca nazionale di Lucca	3,142 »
54 Scuole secondarie - Provvista di carte geografiche murali, e spese straordinarie pei gabinetti scientifici	10,000 »
55 Assegni di disponibilità	20,000 »
56 Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione	20,171 84
57 Università di Catania	4,500 »
58 Università di Modena	6,235 27
59 Università di Padova	»
60 Università di Palermo	3,500 »
61 Università di Parma	7,979 »
62 Università di Pisa	3,340 »
63 Istituto superiore di perfezionamento in Firenze	4,100 »
64 Grande Archivio di Napoli	3,000 »
65 Pinacoteca di Brera in Milano	4,500 »
66 Accademia di belle arti in Milano	»
67 Fonderia delle statue in Firenze	10,000 »
68 Scuola degli ingegneri di Napoli	4,000 »
69 Scuole degli ingegneri di Torino	3,200 »
70 Misura del grado europeo	16,000 »
71 Biblioteche universitarie e nazionali (materiale)	40,000 »
72 Spese diverse per belle arti	25,000 »
Totale della spesa straordinaria	276,339 43

Riepilogo.

Spesa ordinaria	15,673,424 34
Spesa straordinaria	276,339 43
Totale generale	15,949,763 77

Ministero dell'Interno.

SPESA ORDINARIA.

Amministrazione centrale.

1 Ministero (Personale)	680,000 »
2 Ministero (Spese d'uffizio)	60,000 »
3 Mantenimento dei locali	10,000 »
	750,000 »

Consiglio di Stato.

4 Personale	372,780 »
5 Spese d'uffizio	20,000 »
	392,780 »

Archivi dello Stato.

6 Personale	204,459 »
7 Spese d'uffizio	18,000 »
8 Fitto di locali	6,839 31
9 Mantenimento dei locali e del mobilio e spese diverse	9,000 »
	238,298 31

Amministrazione provinciale.

10 Personale	6,254,200 »
11 Indennità di residenza	125,000 »
12 Spese d'uffizio e lavori straordinari	652,720 »
13 Spese diverse	55,995 »
	7,087,915 »

Opere pie.

14 Assegni per dotazioni determinate e sussidi ad istituti di beneficenza	»
15 Spese diverse per beneficenza	103,200 »
	103,200 »

Sanità interna.

15*bis* Personale	14,207 35
16 Spese diverse	41,792 65
17 Sifilicomi (Personale)	57,000 »
18 Sifilicomi (Spese di cura e mantenimento)	962,000 »
18*bis* Vaccino (Personale)	162,823 »
18*ter* Id. (Spese generali)	4,000 »
	1,241,823 »

Sanità marittima.

19 Personale	309,500 »
20 Spese diverse	88,650 »
21 Mantenimento dei fabbricati	46,000 »
22 Fitto di locali	6,000 »
	450,150 »

Sicurezza pubblica.

23 Servizio segreto	750,000 »
24 Uffiziali di sicurezza pubblica	2,787,600 »
25 Spese d'uffizio	146,300 »
26 Guardie di sicurezza pubblica (Personale)	4,043,619 90
27 Indennità di trasferta e gratificazione agli uffiziali ed alle guardie di pubblica sicurezza, e mercedi agli inservienti ed altre spese	242,300 »
28 Spese diverse per gli uffiziali e per le guardie di sicurezza pubblica	121,500 »
29 Fitto dei locali	159,750 »
30 Mantenimento dei locali e del mobilio	98,000 »
31 Gratificazioni e compensi ai carabinieri Reali	120,000 »
32 Indennità di via e trasporto d'indigenti	300,000 »
	8,769,069 90

Carceri.

33 Spese d'ispezione amministrativa	9,500 »
34 Spese d'ispezione sanitaria e di tassazione delle parcelle farmaceutiche	3,200 »
	12,700 »

Carceri di pena.

35 Personale	921,500 »
36 Indennità, gratificazioni e sussidi	12,000 »
37 Spese di mantenimento e di personale interno	4,060,000 »
38 Spese di amministrazione e di esercizio delle manifatture	970,000 »
39 Mantenimento dei fabbricati	390,204 »
	6,353,704 »

Bagni penali.

40 Personale	1,108,121 25
41 Pane, viveri ed indennità di vestiario ai guardiani ed ai forzati, giornate di cura ai guardiani e forzati infermi ed illuminazione dei bagni e corpi di guardia	2,791,708 »
42 Fitto di locali	2,000 »
43 Mantenimento dei fabbricati	120,000 »
	4,021,829 25

Carceri giudiziarie.

44 Personale	1,700,000 »
45 Indennità, gratificazioni e sussidi	61,000 »
46 Mantenimento dei detenuti	9,777,000 »
47 Trasporto dei detenuti, condannati e sotto processo	1,200,000 »
48 Fitto di locali	60,000 »
49 Mantenimento dei fabbricati	300,000 »
	13,098,000 »

Servizi diversi e spese comuni a tutti i rami.

50 Pubbliche solenni funzioni e feste governative	12,000 »
51 Medaglie e ricompense per azioni generose	5,000 »
52 Gazzetta Ufficiale	40,000 »
53 Spese di stampa	120,000 »
54 Spese di posta-lettere	2,000 »
55 Indennità di trasloco	70,000 »
56 Ispezioni amministrative	40,000 »
57 Dispacci telegrafici governativi	500,000 »
58 Spese casuali	80,000 »
	869,000 »

Riepilogo della spesa ordinaria.

Amministrazione centrale	750,000 »
Consiglio di Stato	392,780 »
Archivi dello Stato	238,298 31
Amministrazione provinciale	7,087,915 »
Opere pie	103,200 »
Sanità interna	1,241,823 »
Sanità marittima	450,150 »
Sicurezza pubblica	8,769,069 90
Carceri	12,700 »
Carceri di pena	6,353,704 »
Bagni penali	4,021,829 25
Carceri giudiziarie	13,098,000 »
Servizi diversi e spese comuni a tutti i rami	869,000 »
Totale della spesa ordinaria	43,388,469 46

SPESA STRAORDINARIA.

59 Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione	14,461 78
60 Impiegati in disponibilità	285,000 »
61 Sussidi alle famiglie povere ed alle vedove d'impiegati non aventi diritto a pensione od indennità	30,000 »
62 Figli dei morti in difesa della causa nazionale	10,000 »
63 Sussidio alla direzione generale della Società del tiro nazionale	5,000 »
64 Indennità ai medici chirurghi per assistenza ai Consigli di revisione della guardia nazionale mobile	»
65 Indennità alla guardia nazionale e soprassoldo alla truppa di linea distaccate per servizio di pubblica sicurezza	1,240,000 »
66 Emigrazione	450,000 »
67 Assegni mensili agli ex-ufficiali che presero parte alla difesa di Venezia nel 1848 e 1849	24,000 »
68 Assegnazioni a diversi stabilimenti di beneficenza, pensioni e sussidi personali	223,597 85
69 Assegnamento alla Cassa dei professori giubilati del teatro San Carlo di Napoli	16,000 »
70 Raccolta degli atti del Parlamento	50,000 »
71 Concorso dello Stato nella spesa dei lavori di riparazione alle rovine di Todi	15,960 »
72 Acquisto di fabbricato in Saliceta San Giuliano presso Modena ad uso di casa di pena	29,364 57
Totale della spesa straordinaria	2,393,384 20

Riepilogo.

Spesa ordinaria	43,388,469 46
Spesa straordinaria	2,393,384 20
Totale generale	45,781,853 66

Ministero dei Lavori Pubblici.

SPESA ORDINARIA.

Amministrazione centrale. — *Sezione unica.*

1 Ministero (personale)	491,625 »
2 Ministero (materiale)	64,000 »
3 Dispacci telegrafici governativi	35,000 »
	590,625 »

Lavori pubblici.

DIREZIONE GENERALE DI ACQUE E STRADE.

Sezione prima — Real Corpo del Genio civile.

4 Personale	1,500,000 »
5 Spese d'ufficio	152,000 »
6 Spese di trasferte, d'indennità e diverse	450,000 »
	2,102,000 »

Sezione seconda. — Strade.

7 Manutenzione e riparazione di strade e ponti nazionali, e spese eventuali	5,800,000 »
8 Concorsi nei consorzi obbligatori per opere stradali	100,000 »
	5,900,000 »

Sezione terza — Acque.

9 Manutenzione e riparazione di argini e canali (spese variabili)	3,500,000 »
10 Manutenzione e riparazioni d'argini e canali (spese fisse)	407,221 »
11 Concorsi e sussidi per opere idrauliche consortili e comunali	100,000 »
12 Eventuali per lavori idraulici	300,000 »
	4,307,221 »

Sezione quarta. — *Porti, spiagge e fari.*

13 Personale subalterno del servizio marittimo	212,000 »
14 Pigioni per servizio dei porti (Spese fisse)	2,500 »
15 Materiale per l'illuminazione dei fari e fanali	363,300 »
16 Manutenzione e riparazione dei porti, spiagge e fari	2,060,000 »
17 Sussidi per opere ai porti di quarta classe (Articolo 198 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*)	21,250 »
	2,659,050 »

Riepilogo delle spese per i lavori pubblici.

Sezione 1ª — Real corpo del Genio civile	2,102,000 »
Sezione 2ª — Strade	5,900,000 »
Sezione 3ª — Acque	4,307,221 »
Sezione 4ª — Porti, spiagge e fari	2,659,050 »
	14,968,271 »

Ferrovie. — *Sezione unica.*

18 Rimborso alle società delle strade ferrate e di navigazione postale pei viaggi dei membri del Parlamento (Spesa d'ordine)	400,000 »
19 Sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate di società private (Spese fisse)	245,000 »
20 Sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate di società private (Spese variabili)	25,000 »
	670,000 »

Telegrafi. — *Sezione unica.*

21 Personale dei telegrafi	2,800,000 »
22 Retribuzioni ad incaricati di uffici di 3ª classe ed a fattorini in ragione di dispacci (Spesa d'ordine)	200,000 »
23 Indennità di missioni, di traslocazione, d'interpretazioni e di cauzioni	70,000 »
24 Assegnamenti per spese d'ufficio, pigioni e pernottazioni	217,000 »
25 Spese di esercizio e di manutenzione	850,000 »
26 Rimborsi (Spesa d'ordine)	130,000 »
27 Telegrafo sottomarino del Mediterraneo	»
28 Servizio telegrafico semaforico	135,000 »
	4,502,000 »

Poste. — *Sezione unica.*

29 Personale dell'amministrazione delle poste	3,100,000 »
30 Personale degli uffici di 3ª classe	1,400,000 »
31 Personale dei corrieri, messaggieri, portalettere, servienti, ec.	1,203,200 »
32 Assegnamenti per spese d'ufficio e per pigioni	350,000 »
33 Assegnamenti ai titolari degli uffici postali italiani all'estero	25,000 »
34 Canoni ai mastri di posta	20,000 »
35 Trasporto delle corrispondenze	2,710,000 »
36 Servizio postale e commerciale marittimo	6,272,472 »
37 Indennità per traslocazioni, missioni, ecc.	180,000 »
37 *bis* Indennità di giro agli ispettori ed agli impiegati degli uffici postali presso le stazioni delle ferrovie	56,000 »
38 Spese diverse per il materiale	359,000 »
39 Premio ai rivenditori di francobolli ed ai titolari degli uffici di 3ª classe sui francobolli da essi venduti (Spesa d'ordine)	170,000 »
40 Rimborsi alle amministrazioni postali estere (Spesa d'ordine)	536,000 »
40 *bis* Rimborsi ai titolari degli uffizi postali per le corrispondenze rinviate, detassate e rifiutate (Spesa d'ordine)	225,000 »
40 *ter* Aggio del 25 per cento ai consoli sulle tasse dei vaglia da essi emessi (Spesa d'ordine)	25,000 »
40 *quater* Rimborsi eventuali (Spesa di ordine)	40,000 »
	16,651,672 »

Casuali. — *Sezione unica.*

41 Casuali per tutti i servizi dipendenti dal Ministero	160,000 »

Riepilogo della spesa ordinaria.

Amministrazione centrale	590,625 »
Lavori pubblici	14,968,271 »
Ferrovie	670,000 »
Telegrafi	4,502,000 »
Poste	16,651,672 »
Casuali	160,000 »
Totale della spesa ordinaria	37,542,568 »

SPESA STRAORDINARIA.

Spese comuni e generali.

Sezione unica. — Spese comuni ai diversi rami di servizio.

42 Assegnamenti di disponibilità	150,000 »
43 Maggiori assegnamenti	46,124 61
44 Concorso nella pubblicazione del giornale *Il Genio civile*	11,000 »
	207,124 61

Lavori pubblici.

Sezione prima — Strade.

45 Strada nazionale da Cuneo alla Francia per il colle dell'Argentera. — Sistemazione fra Vinadio ed il colle della Maddalena (Cuneo) (Spesa ripartita)	30,000 »
46 Strada nazionale di Valle Roia — Sistemazione del tratto fra Ventimiglia ed il rio Vallone (Porto Maurizio) Spesa ripartita)	188,000 »
47 Strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio — Costruzione dei tronchi in alcuna nelle provincie di Genova, Pavia e Piacenza (Spesa ripartita)	190,000 »
48 Strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio — Ricostruzione del ponte sul torrente Bobbio e suoi accessi (Pavia)	21,000 »
49 Strada nazionale da Aosta in Francia per il Piccolo San Bernardo — Compimento della linea dalla Thuille al confine francese (Torino) (Spesa ripartita)	150,000 »
50 Strada nazionale da Alessandria al Gran San Bernardo — Sistemazione definitiva di un tronco nel circondario di Torino	29,300 »
51 Strada nazionale del Monginevro — Riforma di tratti saltuari	28,000 »
52 Strada nazionale da Brescia al Caffaro — Sistemazione del tratto fra Barghe e Presegile (Brescia)	*Per memoria*
52*bis* Strada nazionale dello Stelvio — Sistemazione al passo della Porrettina (Sondrio)	23,000 »
53 Strada nazionale dello Spluga — Costruzione di un paravalanghe nella valle Codera (Sondrio)	*Per memoria*
54 Strada nazionale Tirolese e di Canal di Brenta, n. 45 — Diramazione *C* — Sistemazione della strada da Cittadella al confine colla provincia di Treviso (Padova)	»
55 Strada suddetta — Diramazione *B* — Ricostruzione del ponte in cinque arcate fuori di porta Cavour di Treviso	»
56 Strada Pontebbana — Costruzione di scogliere e riparazione di roste e muri di sponda lungo il torrente Fella ed il fiume Tagliamento (Udine)	*Per memoria*
56*bis* Strada suddetta — Costruzione di scogliere per difendere la strada dalle corrosioni del torrente Fella in prossimità di Resciutta (Udine)	*Per memoria*
57 Strada nazionale da Mantova al Tirolo ed a Peschiera, n. 52 — Sistemazione della pericolosa rampa detta di Montevento (Verona)	10,000 »
58 Strada provinciale Vitulanese — Annualità per il rateato pagamento all'impresa Tommaso De Rosa del montare liquidato per la costruzione del tronco da Montesarchio a Pontelandolfo (Benevento) (Spesa da rimborsarsi dalle provincie interessate)	89,250 »
59 Strada nazionale delle Calabrie - Rettifica del tratto fra Galdo e Castelluccio (Potenza) (Spesa ripartita)	»
59*bis* Costruzione e sistemazione della rete stradale nelle provincie napoletane	3,000,000 »
60 Strada nazionale delle Calabrie - Sistemazione del tratto da Villa San Giovanni Reggio, e ricostruzione dei ponti sul Petrace e Favazzina (Reggio) (Spesa ripartita)	»
61 Strada nazionale da Sapri al Jonio - Lavori di costruzione (Potenza) (Spesa ripartita)	»
62 Strada nazionale Sannitica - Rettifica del tratto fra via Croce ed il primo rettilineo della piana di Sepino (Campobasso) (Spesa ripartita)	50,000 »
63 Apertura e sistemazione della rete stradale dell'isola di Sardegna, di cui nella legge 27 luglio 1862, numero 729 (Spesa ripartita)	1,500,000 »
64 Compimento della rete stradale di conto nazionale e ricostruzione di ponti sulle strade provinciali di Sicilia (legge 11 agosto 1867), (spesa ripartita)	1,500,000 »
65 Sussidii per la costruzione delle strade comunali obbligatorie (legge 30 agosto 1868, numero 4613)	1,000,000 »

Era lui, senza dubbio, che stava guardando dietro la porta a vetri dell'appartamento dell'infermo. Dunque dissi fra me: egli ha penetrato in quel recesso. Mi corse subito il pensiero sul mistero onde l'infermo era circondato e l'ansietà di Lucia per impedire al fratello di penetrare colà, sicchè m'affrettai verso la griglia.

Mentre io mi avvicinava egli mi vide, e picchiò impazientemente alla bussola che era chiusa per di fuori colla chiave per altro dentro la toppa.

Egli non disse verbo; ma continuò senza posa a picchiare, accennandomi col capo che gli aprissi.

Girai la chiave e la porta fu aperta, ed io quasi buttata per terra dall'impeto col quale egli la spinse ed uscì.

— Lorenzo, esclamai, Lorenzo, che cosa facevate qui, e chi vi ha chiuso dentro?

Egli non mi rispose, ma proseguì la sua via guardando ad ogni uscio finchè non giunse all'unico aperto che era quello della sala da bigliardo, dove entrò.

Questi suoi modi rozzi mi dispiacquero assai, ma trovandomi sulla soglia degli appartamenti abitati dal misterioso infermo non ebbi tempo di fermarvi il pensiero.

Io non potei reggere al desiderio di dare una occhiata alla stanza da cui si penetrava per la porta a vetri.

Era uno spazioso appartamento assai bene arredato. Un gran fuoco ardeva nel cammino tutto chiuso da una grata la più alta che avessi mai visto. Vi era una poltrona d'innanzi a questa grata, e fra l'una e l'altra un mucchio di vecchi libri da fanciulli con figure colorite, alcune delle quali tagliate a pezzettini, da un altro lato si vedeva un fantoccio di legno dipinto, di quelli che servono a baloccare i ragazzi.

Dalla parte opposta dove io ero si vedeva un'altra porta semichiusa che metteva in una camera da letto, fornita di due letti di ferro collocati uno accanto all'altro. Non vi erano tappezzerie di sorta nè ai letti nè alle finestre, le quali erano protette da sbarre di ferro. Un orribile timore improvvisamente mi sorse nell'animo, quello cioè che il signor Tommaso fosse pazzo. Quella reclusione, quelle porte chiuse, quelle sbarre di ferro alle porte ed alle finestre, quei letti senza parato, quella cura estrema di Lucia, di Giacomo Bech, e della nutrice, tutto mi portava a questa conclusione.

Non essendo lume nelle stanze, il maniaco poteva starmi osservando nell'ombra, sicchè mi affrettai ad uscire, e giunta nella galleria mi trovai faccia a faccia colla signora Peters, la nutrice, che recava un piccolo servizio da thè.

— In parola d'onore, signorina, esclamò ella, m'avete fatto paura; che cosa facevate qui, e perchè avete aperta questa porta?

— Per far uscire Lorenzo.

— Lorenzo! esclamò ella atterrita.

— Sì, egli era dentro, qualcuno ve l'aveva chiuso di certo; egli mi disse d'aprirgli, io gli ho aperto.

— Oh! signorina, che cosa avete mai fatto! che cosa avete mai fatto! Oggi, proprio oggi, che egli ci dà tanto da fare! Che cosa avete mai fatto!

Che cosa ho fatto! Io pensai che quella donna fosse pazza a giudicare dall'agitazione con cui mi parlava.

Oh buon Dio! La risata, l'aspra, derisoria, insultante, idiotica risata questa volta rimbombò con istrepito alto e discordante in ogni angolo della vecchia casa.

— Oh per pietà! esclamai io afferrando la nutrice, ditemi che cosa è!

Ella mi respinse e correndo alla balaustrata in capo alle scale chiamò ad alta voce: Enrico, Andrea, portate lumi.

I due vecchi servitori che stavano in casa da trenta o quarant'anni vennero con candele e seguirono la nutrice nella sala del bigliardo. L'uscio di comunicazione fra questo e lo studio di Lorenzo era spalancato, e sulla soglia, illuminato dalla luce che veniva dalla stanza, stava ritto il compagno del mio amante, l'immagine vivente e spirante del mio Lorenzo, quello ch'io avevo visto dietro la porta a vetri ed avevo scambiato per lui stesso.

Il suo volto era contraffatto da un ghigno spaventevole, mentre articolava suoni strani e inintelligibili al nostro avvicinarci con mormorare gutturale e non umano, orribile ad udirsi; non ostante lo spavento e il terrore di quel momento io potei vedere la tela della manica più vicina al polso destro imbrattata di sangue.

La nutrice lo guardò severamente; egli si rincantucciò come un fanciullo spaventato e si pose in un lato della sala del bigliardo dove stette ghignando, e leccando il sangue onde la manica era cospersa.

Corremmo tutti nel piccolo studio. Oh! orrore degli orrori!

Lo scrittoio era capovolto, inchiostro, carte, penne, ogni cosa sparpagliato per terra, e in mezzo a quella confusione Lorenzo Wendale giaceva immerso nel proprio sangue, che gorgogliando gli usciva lentamente da un orribile ferita nella gola.

Un temperino che, a quanto pare, egli usava per temperare la penna nello stesso momento in cui fu disturbato dal suo orribile visitatore, si vedeva per terra in mezzo alle carte col manico rosso di sangue. Lorenzo Wendale era stato assassinato da suo fratello gemello, dall'idiota!

. . . .

Vi fu un processo. Ad ogni ora, ad ogni momento io rammento tutto il doloroso di quella scena. La stanza che precedeva quella dove giaceva il cadavere, un cielo scuro di febbraio, la monotona voce del giudice e dei medici periti, ed io stessa, povera creatura, misera, pallida, desolata tanto da potermi appena credere quella che io era messa lì in evidenza. Lady Adele fu ripresa di aver tenuto a Fernwood il suo figlio idiota senza la coscienza dell'assassino; ma ogni sforzo fu fatto per abbuiare la terribile storia. Tommaso Wendale fu portato a York e chiuso all'ospedale de' matti per esservi tenuto finchè piacesse a Sua Maestà. Il suo infelice fratello fu seppellito quetamente in un sotterraneo dei Wendale nel principale mausoleo sotto le porte di Fernwood.

Sono circa dieci anni che questo avvenne; ma l'orrore di quel crepuscolo di febbraio, è così fresco alla mia memoria oggi, come il giorno nel quale io giaceva non priva di sensi, ma stupida e addolorata sopra un sofà nella sala da pranzo a Fernwood, ascoltando i lamenti di quella misera madre e sorella. La sventura che allora mi colpì mi cambiò in un tratto da giovane a vecchia. Non già per il repentino incanutire de' miei capelli neri, ma per l'abbandono di ogni sentimento proprio della gioventù, e il predominio della più cupa monotonia, di una tetra rassegnazione.

Questo mutamento nella mia indole mi strinse a Lucia Wendale, con un vincolo assai più forte che non soglia fra sorelle.

Lady Adele morì due anni dopo l'uccisione di suo figlio. La proprietà di Fernwood sequestrata in causa del delitto dell'idiota, ma dopo restituita, per grazia sovrana, ricadde agli eredi legittimi.

Lucia vive con me all'isola di Wight, ella è la mia prottetrice, la mia sorella maggiore, senza la quale io sarei perduta perchè io non son altro che una povera creatura incapace a nulla.

Mesi dopo il quieto funerale nella chiesa di Fernwood, Lucia mi parlò dello sventurato essere ch'era stato autore di tanta miseria.

— L'idiotismo del mio infelice fratello, disse ella, fu cagionato da una caduta dalle braccia della sua nutrice: caduta che offese gravemente il suo cervello.

I due fanciulli erano infanti al tempo di quest'accidente, e tanto somiglianti fra loro che non avremmo potuto distinguere Lorenzo da Tommaso se non dal colore diverso del nastro col quale la nutrice legava il loro vestitino bianco. Il mio povero padre soffrì amaramente dell'afflizione di suo figlio, qualche volta pascendosi di speranza, nonostante la sentenza che la scienza medica aveva pronunziata pel caso del povero figliuolo, qualche volta invece soccombendo sotto il peso d'un profondo dolore. Fu la doglia intensa che egli stesso provava, che lo fece appigliare al partito che doveva riuscire alla fatale catastrofe, e lo fece determinare a nascondere l'infermità di Tommaso al fratello gemello. Fino dalla sua prima età l'idiota fu chiuso negli appartamenti dove visse fino all'uccisione del fratello. Giacomo Bech e la nutrice, tutti e due esperti nel trattamento delle malattie mentali, avevano il carico di assisterlo. E davvero che era necessaria la più gran precauzione, perchè la sola volta in cui i due fanciulli si trovarono insieme, Tommaso manifestò un'animosità così forte contro suo fratello, da fargli una ferita con un coltello, le tracce della quale Lorenzo portò sulla fronte. I medici attribuirono quest'odio violento a un senso morboso prodotto dalla somiglianza dei due fanciulli. Tommaso si avventava contro suo fratello nel modo istesso che una bestia feroce se la prende colla propria immagine riflessa in uno specchio. Con me nei momenti di maggior violenza era comparativamente trattabile, ma la vigilanza la più stretta era sempre necessaria, e l'atto fatale che quella miserabile creatura, senza sua responsabilità, commise ultimamente, non sarebbe mai avvenuto senza l'imprudente assenza di me e di Giacomo Bech!

65*bis* Sussidio alla provincia dell'Umbria per la costruzione delle strade Fulgitanese - Todina Tuderto-Orvietana e Tuderto-Spoletana	25,056 81
	7,833,606 81

Acque. — *Sezione seconda.*

66 Fiume Reno (Ferrara) - Costruzione di una stalla e rimessa per gli alloggiamenti idraulici di Argenta Sant'Alberto	6,000 »
66*bis* Torrente Quaderna in provincia di Bologna (spesa ripartita)	»
66*ter* Fiume Santerno in provincia di Ravenna (spesa ripartita)	15,000 »
67 Fiume Montone (Forlì) - Costruzione di un alloggiamento idraulico con magazzino	8,000 »
68 Fiume Ombrone (Grosseto) - Sistemazione del quinto tratto sottocorrente alla strada Aurelia, e sesto tratto alla Torre della Trappola (spesa ripartita)	15,000 »
69 Canali demaniali - Canale irrigatorio Carrarese (Massa) - Ricostruzione di un tratto del canale lungo il torrente Carrione	4,000 »
70 Canale demaniale di San Pietro (Modena) - Costruzione di un torna canale	4,800 »
71 Fiumi Brenta e Bacchiglione nelle provincie di Padova e Venezia - Sistemazione (spesa ripartita)	360,000 »
71*bis* Fiume Piave in provincia di Treviso (spesa ripartita)	68,000 »
72 Fiume Brenta (Padova) - Piccola fabbrica da erigersi a Conche per ricovero dell'ingegnere di sezione e del personale idraulico in tempo di piena	18,000 »
72*bis* Riparazioni e sistemazione delle opere idrauliche danneggiate dalle piene straordinarie dell'autunno 1868 (spesa ripartita)	*Per memoria*
	498,800 »

Bonifiche. — *Sezione terza.*

72 A Bonifiche ed irrigazioni (spese fisse)	156,500 »
72 B Bonifiche ed irrigazioni (interessi di capitali ed indennità per espropriazioni)	8,176 83
72 C Lago di Bientina	103,000 »
72 D Maremme toscane	240,000 »
72 E Bonifiche di Vada e Collemezzano	12,085 80
72 F Opere di bonificamento nel Napoletano, a carico esclusivo dello Stato	133,508 05
72 G Paludi di Napoli, Volla e contorni	50,174 65
72 H Torrenti di Somma e Vesuvio	122,129 57
72 I Bacino Nocerino	50,390 70
72 L Regi Lagni	84,142 94
72 M Bacino inferiore del Volturno, e Bagnoli	352,162 12
72 N Torrente di Nola	63,581 15
72 O Stagni di Marcianise	6,892 68
72 P Piana di Fondi e Monte S. Biagio	40,000 »
72 Q Agro Sarnese	60,099 47
72 R Bacino del Sele	103,416 27
72 S Vallo di Diano	27,514 01
72 T Concorso dello Stato nelle opere di bonificamento delle Valli Grandi Ostigliesi e Veronesi	163,306 17
72 V Fitti di locali in servizio delle bonifiche	3,000 »
	1,807,090 36

Sezione quarta — Spese comuni ai servizi stradali idraulici.

73 Indennità ai proprietari per antiche espropriazioni di fondi in causa di opere stradali ed idrauliche nelle provincie di Lombardia	30,000 »
74 Passività arretrate per opere pubbliche non soddisfatte dal Governo austriaco nelle provincie venete e di Mantova	*Per memoria*
	30,000 »

Sezione quinta. — Porti, spiagge e fari.

75 Porto di Bosa — Costruzione del porto col concorso del comune di Bosa (Spesa ripartita)	200,000 »
75*bis* Porto di Genova — Costruzione di banchine per la stazione ferroviaria delle merci (Spesa ripartita)	300,000 »
75*ter* Porto di Savona — Apertura di una darsena per la stazione ferroviaria delle merci (Spesa ripartita)	*Per memoria*
76 Porto Corsini — Miglioramento del porto (Spesa ripartita)	125,000 »
77 Porto d'Ancona — Prolungamento del molo (Spesa ripartita)	250,000 »
78 Porto d'Ancona — Costruzione di un bacino da carenaggio (Spesa ripartita)	»
78*bis* Porto d'Ancona — Riduzione a molo praticabile della scogliera meridionale	1,500 »
79 Nuovo porto di Livorno — Continuazione dei lavori (Spesa ripartita)	150,000 »
80 Nuovo porto di Livorno — Sistemazione della via Vittorio Emanuele attraverso la darsena (Spesa ripartita)	25,000 »
81 Porto di Viareggio — Sistemazione della bocca del porto-canale (Spesa ripartita)	90,000 »
82 Porto di Napoli — Prolungamento del molo militare (Spesa ripartita)	100,000 »
83 Porto di Brindisi — Grande restaurazione (Spesa ripartita)	950,000 »
84 Porto di Salerno — Consolidazione e compimento dell'antemurale (Spesa ripartita)	150,000 »
85 Porto di Castellammare di Stabia — Costruzione del molo di protezione (Spesa ripartita)	110,000 »
86 Porto d'Ortona — Prolungamento del molo (Spesa ripartita)	100,000 »
87 Porto di Santa Venere — Costruzione del porto nel golfo di Santa Eufemia (Spesa ripartita)	300,000 »
88 Porto di Gallipoli — Costruzione delle opere di protezione del porto (Spesa ripartita)	»
88*bis* Porto di Reggio — Costruzione di una botte d'ormeggio	13,000 »
89 Estuario di Venezia — Compimento delle dighe al porto di Malamocco ed escavazione dei canali di grande navigazione (Spesa ripartita)	500,000 »
90 Lavori di escavazione per la erezione della stazione ferroviaria marittima nella Laguna veneta	200,000 »
91 Porto di Palermo — Prolungamento del molo (Spesa ripartita)	400,000 »
92 Porto di Palermo — Opere di difesa alla cala del porto, e costruzione e sistemazione di banchine nel porto medesimo (Spesa ripartita)	»
93 Porto di Messina — Costruzione di un bacino di carenaggio (Spesa ripartita)	»
93*bis* Porto di Messina — Completamento di un tratto di banchina in prossimità della grue grande nel piano di Terranuova	5,800 »
94 Porto di Girgenti — Costruzione di un molo nuovo (spesa ripartita)	300,000 »
95 Sbarcatoio di Licata (costruzione dello) (spesa ripartita)	»
96 Nuovi fari sul litorale napoletano, cioè: fari al Capo Palinuro, Capo Colonna, Bari, San Cataldo, San Vito e Capo Miseno (spesa ripartita)	100,000 »
	4,370,300 »

Riepilogo delle spese per i lavori pubblici.

Sezione 1ª — Strade	7,833,606 81
Id. 2ª — Acque	498,800 »
Id. 3ª — Bonifiche	1,807,090 36
Id. 4ª — Spese comuni ai servizi stradali idraulici	30,000 »
Id. 5ª — Porti, spiagge e fari	4,370,300 »
	14,539,797 17

Strade ferrate. — *Sezione unica.*

97 Traforo del Moncenisio (legge 15 agosto 1857, numero 2380) (spesa ripartita)	12,500,000 »
98 Spese di sorveglianza tecnica delle strade ferrate in costruzione (spese fisse)	200,000 »
99 Spese di sorveglianza tecnica delle strade ferrate in costruzione (spese variabili)	50,000 »
100 Ferrovia Ligure	9,000,000 »
101 Costruzione della stazione di Venezia — Restituzione della prima rata su di 1,500,000 fiorini anticipati dalla Società dell'alta Italia (Regio decreto 23 ottobre 1868, numero 4763)	307,642 »
	22,058,642 »

Riepilogo della spesa straordinaria

Spese comuni e generali	207,124 61
Lavori pubblici	14,538,797 17
Strade ferrate	22,058,642 »
Totale della spesa straordinaria	36,805,563 78

Riepilogo generale.

Spesa ordinaria	37,542,568 »
Spesa straordinaria	36,805,563 78
Totale generale	74,348,131 78

(*Continua*)

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il signor Gaetano Longo, tipografo in Treviso, fece dono nello scorso anno all'Amministrazione carceraria di 2000 volumi d'opere diverse per la istruzione dei detenuti. L'atto generoso venne ora ripetuto offerendo egli un pari numero di volumi, che fu egualmente con viva riconoscenza accettato.

Il Governo, nel rendere con questo cenno di pubblica ragione il commendevole atto dell'egregio donatore, gliene rende ben meritate lodi, e s'augura che egli possa trovare molti imitatori.

— Leggesi nel *Giornale di Napoli* del 22:

Dobbiamo rendere di pubblica ragione due tratti delicatissimi di due egregie persone.

Bisogna sapere che la biblioteca musicale, o archivio che sia, del nostro Reale Collegio di musica in San Pietro a Majella è forse l'archivio più ricco di Europa per quanto riguarda autografi. Vi sono scritti musicali di pugno dello Scarlatti, del Leo, del Cimarosa, del Rossini, del Bellini, ecc., ecc.

Una gran parte di merito per l'aumento e la custodia, che diremmo religiosa, di questi autografi preziosi la si deve indubitatamente al direttore dell'archivio stesso cav. Francesco Florimo.

Questo egregio signore ha una maniera tutta sua particolare per decidere i maestri più illustri a fare insigni regali alla biblioteca di cui è direttore.

Ultimamente egli fece pensiero di arricchire l'archivio di molti autografi del nostro egregio maestro Carafa, non che dello spartito pure autografo del maestro Federico Ricci, intitolato una *Follia a Roma*, che ha prodotto un entusiasmo immenso a Parigi.

E, detto, fatto. Prega il Ricci stesso, già allievo del nostro Collegio di musica, e la signora del Carafa, perchè il Carafa è infermo, a voler mandare autografi e autografi ancora all'archivio di quella Napoli che loro ha dato la vita.

Lo si crederebbe? Il maestro Ricci fece rilegare in tre bellissimi volumi il suo splendido spartito, e lo mandò in regalo all'archivio del Collegio.

La signora Carafa poi, con una gentilezza squisita, che invano si cercherebbe fuori del suo sesso, mandò al nostro archivio una quantità di autografi del Carafa; più molti spartiti e componimenti musicali di altri maestri, che stavano nella biblioteca del suo consorte; più parecchi libretti d'opera; più nove stupende medaglie in bronzo; più ancora la promessa che, alla morte del Carafa, saranno regalati al Collegio musicale di Napoli tre bei ritratti di Cherubini, di Fenaroli e di Paisiello, che il Carafa vuol avere sempre davanti agli occhi, come altri terrebbe una madonna.

Sono doni preziosi, autografi il cui valore non si può calcolare in modo veruno.

È dunque giusto segnalare i donatori alla pubblica attenzione ed alla speciale riconoscenza dei musicisti napoletani.

— Un telegramma di Londra al *Diritto* annunzia che è giunto il Regio piroscafo *Plebiscito*, ed ha eseguito felicemente lo sbarco dei prodotti italiani destinati all'esposizione operaia; e che il Comitato italiano a Londra e i RR. commissari Guerzoni e Papadopoli si adoperano perchè la mostra riesca degna del nostro paese.

— In un supplemento al *Giornale di Roma* del 23 viene riportata la notificazione di quel tesoriere generale, ministro delle finanze, in data del 17 giugno corrente, relativa alla seguita estrazione, per essere rimborsati alla pari, dei certificati sul tesoro in capitale di scudi 100 l'uno, corrispondenti a lire pontificie 537 50, emessi in virtù della sovrana determinazione pubblicata con l'editto della segreteria di Stato del 28 gennaio 1863, aprendosene il pagamento il giorno 6 luglio prossimo.

— La scolaresca di nazionalità rumena dell'Università di Vienna si prepara, secondo si legge in quei giornali del 19, a celebrare il 14 luglio una festa commemorativa sulla tomba di Pietro il Grande, principe rumeno, morto il 14 luglio 1504, e la cui tomba si trova nella Bukovina nel monastero di Pudna. Questo principe lasciò, morendo, un testamento, tenuto ancora oggidì in grande venerazione da tutti i Rumeni. In questo testamento il principe morente avvertiva il suo popolo di non aver mai fiducia ne' Magiari, nè nei Tedeschi, e di non attendersi nulla di buono da parte di quelle due nazioni.

La tomba verrà decorata con un'urna lavorata nello stile rumeno. Gli studenti rumeni di Vienna sono quelli che presero l'iniziativa di questa solennità. Essi scelsero dal loro centro un comitato, che distribuì inviti e appelli alla gioventù rumena e a tutti i patriotti, chiedendo loro dei contributi in denaro per la costruzione dell'urna e per le spese della cerimonia.

— Il *Journal de Genève* del 20 ha un articolo sugli ultimi doni che furono fatti alla biblioteca pubblica di quella città. Vi leggiamo tra altro:

La famiglia del signor Bossi, morto testè, ha dato alla biblioteca un centinaio di volumi d'alto interesse. I signori Bossi, figli, e la signora Roget-Bossi hanno infatti generosamente lasciato la scelta di questi volumi alla direzione della biblioteca, la quale si è potuto così arricchire di parecchie rarità bibliografiche, come pure di un certo numero di grandi opere riguardanti la storia d'Italia, le quali sono fortunatamente venute a colmare varie lacune che esistevano in questa parte. E, cosa notevole in questa faccenda, è che quasi tutti questi volumi provengono dalla biblioteca del celebre nostro concittadino lo storico Sismondi, il quale li aveva lasciati al suo amico Bossi.

Avviso.

Esposizione internazionale in Marsiglia.

Nel giorno 10 del mese di settembre 1870 si aprirà nella città di Marsiglia, per cura di quelle società di orticoltura, una Esposizione internazionale di frutti, legumi, piante industriali, e marine col loro manufatti del bacino del Mediterraneo, a cui andrà aggiunta altresì una esposizione di fiori e di piante da serra, d'oggetti d'arte e d'industria orticola. L'Esposizione medesima durerà nove giorni, e coinciderà con la 15ª sessione del Congresso pomologico francese.

IL PREFETTO
presidente del Consiglio provinciale scolastico
di Principato Citeriore.

Visto il regolamento per il concorso e conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei convitti nazionali annesso al Regio decreto 4 aprile 1869;

Vista la lettera colla quale il signor preside-rettore del convitto nazionale di questa città partecipa la vacanza di cinque posti semigratuiti per il prossimo nuovo anno scolastico 1870-71;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico in data 29 maggio p. p.;

Notifica:

Che nel giorno 10 del prossimo mese di agosto avranno luogo presso questo R. liceo gli esami di concorso per cinque posti semigratuiti vacanti nel Convitto nazionale.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del convitto:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita da cui risulti che nel tempo del concorso non oltrepassi il dodicesimo anno di età.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni di questo o di altro convitto governativo;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti, dal quale consti che ha compiuto gli studi elementari;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 25 del prossimo mese di luglio, scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondente agli studi fatti.

La prova orale versa su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti.

L'alunno che vincerà il posto semigratuito avrà diritto a goderlo sino al termine del corso secondario; può però incorrere nella perdita del medesimo pei motivi accennati nell'art. 21 del regolamento predetto.

Salerno, 8 giugno 1870.

Il Prefetto presidente del Consiglio scolastico
G. BELLI.

DIARIO

Nella seduta del giorno 20 del Corpo legislativo il signor Mony ebbe la parola per svolgere la sua interpellanza sulla ferrovia del San Gottardo. Scopo principale del discorso del signor Mony si fu di chiedere al ministro degli affari esteri se la convenzione relativa al San Gottardo compromette sotto nessun aspetto la neutralità della Svizzera. Quanto alla questione industriale e commerciale, l'interpellante espresse l'opinione che la ferrovia del Gottardo danneggierà le linee francesi, e che dal punto di vista francese riuscirebbe di grande utilità il traforo del Sempione. Egli tuttavia non ha consigliato al governo di osteggiare il progetto prussiano-svizzero-italico, nè di sussidiare la Compagnia del Sempione. Ed invece si accontentò di chiedere che vengano migliorati i lavori destinati a metter Marsiglia in comunicazione coll'Est e col Nord per mezzo di fiumi e di canali. È solo in tal guisa, per opinione del signor Mony, che si potrà compensare l'emporio francese del Mediterraneo di ciò che verrà a mancargli a causa delle grandi imprese eseguite od in corso di esecuzione nell'Italia, nella Svizzera e nella Germania.

Il ministro degli esteri dimostrò che la neutralità della Svizzera è perfettamente garantita, e che la Confederazione elvetica ha adottate tutte le misure indispensabili perchè sia rispettata la inviolabilità del suo territorio. Dai documenti che il signor de Gramont ha comunicati al Corpo legislativo apparisce che il governo federale ha manifestata la energica intenzione di mantenere intatto il privilegio che fa della Svizzera una barriera tra le grandi potenze d'Europa. La convenzione è stata prima di tutto interpretata e modellata sopra questo concetto.

Il ministro dei lavori pubblici espresse il convincimento che la linea del Gottardo non danneggerà in alcun modo le linee francesi. Anzi, egli dichiarò che secondo il suo convincimento essa servirà fino ad un certo punto a favorirli, e che l'Alsazia, la Lorena ed il Nord ne trarranno speciali vantaggi. Per giudizio del signor Plichon, la linea del Sempione non ha, dal punto di vista francese, alcuna superiorità dimostrata nè su quella del San Gottardo, nè su quella del Cenisio. Quanto al miglioramento della navigabilità del Rodano, della Saona e del canale dal Rodano al Reno il signor Plichon dichiarò d'occuparsene attivamente. Egli promise egualmente di procurare al transito internazionale una via più corta mediante la concessione e la pronta esecuzione del tronco da Amiens a Digione.

Da ultimo il ministro della guerra si è incaricato di rassicurare i timori concepiti da alcuni deputati, dichiarando che la linea del Gottardo non ha tutta l'importanza strategica che gli si vuole da taluno attribuire. Essa costeggia il Reno per una parte del suo corso, e da questa parte almeno sarebbe agevole alla Francia lo intercettarla. Alla Svizzera poi sarebbe anche più facile il far rispettare in ogni evento la sua neutralità.

Dopo tutte queste spiegazioni, il Corpo legislativo si limitò a pronunziare semplicemente e puramente la chiusura della discussione senza che venisse neppure proposto alcun ordine del giorno motivato.

I giornali di Vienna dicono che il conte Potocki dà opera a compiere il gabinetto, e che ha intavolato pratiche presso il consigliere aulico Stremayer per fargli riprendere il portafoglio dell'istruzione pubblica.

L'imperatore di Russia è giunto a Stoccarda nel giorno 20 giugno. Il re e la regina del Würtemberg gli sono andati incontro fino a Ludwigsburg.

La Camera dei deputati di Baviera, conformemente alle conclusioni della Commissione, ha unanimemente approvato il progetto di legge sul credito straordinario militare.

Le ultime notizie di Quebec confermano quelle già ricevute per telegrammi sulla disfatta dei feniani, la cui invasione aveva provocato un repentino svolgimento delle forze dell'esercito regolare e della milizia volontaria del *Dominion* del Canadà. Questa invasione ebbe termine senza verun combattimento considerevole. È noto che il loro capo, O'Neill, dopo di essersi mostrato per breve tempo sul territorio canadese, ha ripassato il confine, fu fatto prigioniero dal *marshall* degli Stati Uniti, e che i generali americani hanno secondato le autorità canadesi per la repressione di queste turbolenze. I volontari canadesi vennero encomiati dal generale Lindsay, il quale accompagnava il principe Arturo; poscia, dopo di essere stati congedati, ritornarono alle loro occupazioni consuete. Il reggimento cui è addetto il principe Arturo è rientrato a Montreal, e un altro reggimento di fanteria inglese è ritornato in presidio a Quebec.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri, dopo osservazioni dei deputati Maldini e Del Zio, a cui risposero il relatore Di Sambuy, i Ministri degli Affari Esteri, della Marina, e il deputato Riboty, approvò quattro disegni di legge che danno sanzione a trattati di commercio e navigazione stipulati colle Repubbliche del Perù, di Guatemala, di Nicaragua, e di Honduras. Approvò pure, dopo osservazioni del deputato Maldini sul primo, a cui risposero il relatore Morini e il deputato Sineo, altri due disegni di legge: — Disposizioni relative a' funzionari addetti al Pubblico Ministero e alla Cancelleria del tribunale militare marittimo del 1° dipartimento; — Estensione alle provincie venete della legge sulle pensioni e sugli assegni ai postiglioni delle stazioni postali soppresse.

Quindi proseguì la discussione dello schema sui provvedimenti finanziari, trattando dell'allegato concernente il dazio-consumo, del quale ragionarono i deputati Villa-Pernice, Mazzucchi, Cancellieri e Mellana.

Il Ministro di Grazia e Giustizia ripresentò il disegno di legge contenente provvedimenti relativi a' benefizi e alle cappellanie laicali, soppressi con leggi anteriori a quella del 1867, già approvato dalla Camera e poscia emendato dal Senato.

Giunte nominate dal Comitato privato nella seduta del 23 giugno 1870.

Progetto di legge n. 69. — Rimessione in tempo pei militari di terra e di mare ad invocare i benefizi della legge 23 aprile 1865, numero 2247.

Commissari: Fiastri, D'Ayala, Fabrizi Nicola, Negrotto, Pissavini, Sartoretti e Regnoli.

Progetto di legge n. 83. — Richiesta d'autorizzazione a procedere contro il deputato Casarini.

Commissari: Salvagnoli, Michelini, Bortolucci, Lacava, Sanguinetti, Solidati, Briganti-Bellini.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23.

Borsa di Parigi.

	22	23
Rendita francese 3 %	72 27	72 35
Id. ital. 5 %	59 45	59 50
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	408 —	411 —
Obbligazioni	250 —	249 75
Ferrovie romane	54 —	55 —
Obbligazioni	139 —	140 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.*	161 50	161 75
Obbligazioni ferr. merid.	174 50	174 —
Cambio sull'Italia	2 1/4	2 1/4
Credito mobiliare francese	245 —	247 —
Obblig. della Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni	676 —	662 —
Vienna, 23.		
Cambio su Londra	119 80	— —
Londra, 23.		
Consolidati inglesi	92 5/8	92 5/8

Madrid, 23.

Le truppe spagnuole hanno catturato alcuni filibustieri che erano sbarcati a Cuba con molto materiale. Nel conflitto si ebbero sette morti.

Parigi, 23.

Situazione della Banca. Aumento nel numerario milioni 7; nel portafoglio 19 3/4; tesoro 11; nei conti particolari 11 3/5. Diminuzione nelle anticipazioni 1/2; nei biglietti 1.

Parigi, 23.

Corpo legislativo. — De Choiseul domanda d'interpellare il ministro della guerra se vi sarebbe alcun inconveniente nel rinviare immediatamente, nell'interesse dell'agricoltura, la classe che dovrebbe congedarsi alla fine dell'anno.

Il ministro risponde che molti soldati della classe del 1864 furono già rinviati alle loro case il 31 marzo; che voler fare all'agricoltura un sacrificio maggiore sarebbe lo stesso che disorganizzare i quadri; che il rimanente della classe non si può rinviare prima della fine di settembre, e anche con tutta riserva per il caso di disordini all'interno o all'estero.

Vienna, 23.

Cambio su Londra 119 90.

Parigi, 23.

I giornali pubblicano una lettera dei principi d'Orléans in data del 19 giugno, colla quale domandano al Corpo legislativo di abrogare il decreto della Repubblica del 1848 che li bandisce.

Londra, 23.

La Camera dei Lordi approvò gli articoli 1 e 2 del *bill* fondiario irlandese. Approvò pure due emendamenti all'articolo 3, che furono combattuti dal governo.

Parigi, 24.

Il *Journal Officiel* pubblica una nota relativa alla comunicazione fatta dalla Nunziatura ad alcuni giornali della lettera diretta al Nunzio dal segretario pontificio dei Brevi, la quale si riferisce agl'indirizzi spediti dagli ecclesiastici francesi al Papa. La nota dice che il nostro diritto pubblico, vietando formalmente questo genere di comunicazioni ed assimilando in ogni punto il Nunzio ad un ambasciatore estero, il ministro degli affari esteri si vide obbligato di richiamare l'attenzione di mons. Chigi sopra questa irregolarità. Le spiegazioni date da monsignor Chigi fecero conoscere che la detta pubblicazione ebbe luogo in seguito ad un errore. Il Nunzio espresse perciò il suo dispiacere, dichiarando che un simile incidente non si rinnoverebbe più.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 23 giugno 1870, ore 1 pom.

Il barometro si è alzato di 1 a 2 mm. nel nord e nel centro d'Italia, ed è sceso 1 mm. nel sud. Mare generalmente calmo; cielo sereno; venti deboli e vari.

Le pressioni sono diminuite di 2 a 3 mm. nel nord-ovest d'Europa, e d'altrettanto sono aumentate nel nord-est.

Probabili dei piccoli temporali locali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 23 giugno 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755,0	mm 755,4	mm 756,3
Termometro centigrado	28,0	34,0	25,0
Umidità relativa	70,0	40,0	80,0
Stato del cielo	sereno	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione	O	SO	O
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . . + 35,0
Temperatura minima . . . . . + 20,5

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da L. Pezzana rappresenta: *Essere amata o morire.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Monti rappresenta: *Le baruffe chiozzotte — Il codice delle donne.*

FEA ENRICO, *gerente.*

INTENDENZA DI FINANZA IN BARI

Vendita de' beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 agosto 1862, numero 793, e 24 novembre 1864, num. 2006, eseguita dalla Società anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 a. m. del giorno 15 luglio prossimo, nell'ufficio della Intendenza suddetta, con intervento ed assistenza del signor intendente, o di un suo delegato, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni provenienti dalla Cassa ecclesiastica, e passati al Demanio, distinti nell'Elenco n. 39, pubblicato nel Giornale di Napoli n. 17 del 1868. Quale Elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio suddetto.

I fondi che si pongono in vendita sono situati in Acquaviva, distinti coi n. 13 e 24, e consistono:

LOTTO 13.

1. Parte della masseria lo Borgo in contrada Montevella, divisa in due appezzamenti. Il primo parte boscoso, macchioso e sativo, comprende il fabbricato della masseria con due conserve d'acqua. Il secondo comprende una conserva d'acqua. L'accennato fabbricato consiste di due stanze terrene, e di due soprani a volta, più sei compresi terranei, tre coverti a volta e tre in legno, e due corti con mangiatoie. Il primo appezzamento conf. a sett. via Montevella e beni di Frascini e di Guarini; a lev. beni di Caserra e via Tarantina; a mezz. via dell'Annunziata; a pon. beni di Petrelli e pezza della Madonna. Il secondo conf. a sett. Caferri; a lev. Petrelli; a mezz. strada Montevella; a pon. Corduseo. In cat. 753, 754, parte 755, 756, 758, 759, 392, sez. A, art. 22. Vignali 380 12, ett. 239 50 61.

LOTTO 24.

Masseria boschiva detta Salliemme, fondo boscoso, macchioso, erboso con alberi di quercia di mediocre grandezza con terreno alquanto pietroso cinto da dirute parieti, con fabbricato composto di tre compresi terranei due a volta ed uno in legno, con tegole e con un cortile, conf. a sett. beni di Capozzi, di Majelli, ed altro fondo dello stesso monastero; a lev. beni di Montenegri e strada detta Sant'Elia; a mezz. beni di Paulzzo; a pon. strada Monteschiavo. In catasto 54, 55, 314, sez. D, art. 22, superficie 37 08, ett. 23 40 64.

L'asta sarà aperta sul prezzo seguente d'estimo, e nel caso venisse presentata qualche maggiore offerta prima dell'apertura degl'incanti, l'asta sarà aperta sull'offerta istessa.

Lotto 13. L. 68,070 50, di cui L. 2051 80 sono scorte.
Lotto 24. » 11,927 83.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 200 pel lotto 13, e di lire 100 pel lotto 24.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti documentare di aver depositato, presso la Cassa dell'ufficio del Registro di Acquaviva o presso il segretario dell'asta, in danaro o in titolo di credito, il decimo del prezzo su cui si apre l'incanto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a ciascuno di prendere visione nell'ufficio suddetto, alle quali l'aggiudicatario si dovrà strettamente attenere. Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara e l'aggiudicazione sarà definitiva.

Entro 15 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà pagare la prima rata del prezzo dello stabile.

Sarà in facoltà dell'aggiudicatario di richiedere la stipulazione del contratto, le cui spese saranno a carico dello stesso, compresa quella di una copia autentica da rilasciarsi all'Amministrazione demaniale.

Gli atti d'incanto ed il contratto di vendita sono esenti da qualunque tassa proporzionale, sottoposti al solo diritto fisso di una lira per l'aggiudicazione in quanto alla registrazione, ma saranno però soggetti alla tassa di cui all'art. 46 della Tabella annessa alla legge 26 luglio 1868, n. 4520.

Il pagamento di questo dritto e delle spese di aggiudicazione e della suddetta tassa sono a carico del compratore.

Infine si richiama la particolare attenzione degli acquirenti sulle facilitazioni di pagamento accordata con l'articolo 15 del Capitolato generale.

Bari, li 25 maggio 1870.

1777 — *L'intendente*: MUFFONE.

Intendenza di Finanza
DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge del 21 agosto 1862, n. 793, a nome della Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 ant. del giorno 16 luglio 1870 si procederà in una delle sale di questa Intendenza, con intervento ed assistenza del signor intendente di finanze, o di chi sarà a ciò delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione e senza farsi luogo a ripetizione d'incanto in caso di deserzione dell'esperimento, in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni del Demanio descritti ai lotti 1 a 9 dell'elenco 32, che assieme ai relativi documenti trovansi depositati nell'uffizio della Intendenza di finanza suddetta.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Elenco 32.

Lotto 1. — Il presente lotto comprende tutta l'ala sinistra o settentrionale della Reggia di Portici, con una parte che sovrasta i due atri, non che la cappella a sinistra del 1° atrio, ed i due giardini attigui all'ala istessa, con una parte del bosco superiore. — Vi sono canoni.

Lotto 2. — Il presente lotto si compone d'una porzione del bosco superiore della Tenuta di Portici, compresa la parte con piantagione d'olivi, coll'edificio del Castello, con una casetta e colla casina dei Kagru, dell'estensione di moggia legali 179,7041, ognuno di palmi quadrati 10,000, pari ad ettari 12, are 57 e centiare 69 5. — Vi sono canoni.

Lotto 3. — Il presente lotto comprende una porzione del bosco superiore annesso alla Tenuta di Portici, con un separato ingresso dalla porta detta di Formicola, dell'estensione di moggia legali 85,5785, ognuno di palmi quadrati 10,000, pari ad ettari 5 98 93 71. — Vi sono canoni.

Lotto 4. — Il presente lotto comprende una porzione del bosco superiore della Tenuta di Portici, dell'estensione di moggia legali 114,4380, ognuno di palmi quadrati 10,000, pari ad ettari 8 e centiare 91, col fabbricato detto la Vaccheria, col palazzo Malesci, l'Eremo, e la casetta del Vino e quella al Ponte della Fagianeria. — Vi sono canoni.

Lotto 5. — Il presente lotto comprende una porzione del bosco superiore della Tenuta di Portici, compresa la vigna detta Simeone, dell'estensione di moggia legali 76 e palmi 2899, ognuno di palmi quadrati 10,000, pari ad ettari 5, are 33 e centiare 92 50; il Palazzo del Soprintendente, il Belvedere, il fabbricato detto delle Scuderie, la casa denominata Simeone, dei giardinetti ed altre varie località. — Vi sono canoni.

Lotto 6. — Il presente lotto comprende l'intiero fabbricato detto del Museo colla porzione dell'attigua Reggia, che ad esso si sovraimpone, non che una parte del bosco inferiore a contatto della Reggia istessa, della estensione di moggia legali 23, 3020, ognuno di palmi quadrati 10,000, pari ad ettari 1, are 63 e centiare 8 7. — Vi sono canoni.

Lotto 7. — Il presente lotto comprende la porzione verso oriente dell'ala meridionale della Reggia di Portici, non che una porzione dell'attiguo bosco inferiore, dell'estensione di moggia legali 136,5751, ognuno di palmi quadrati 10,000, pari ad ettari 9, are 56 e centiare 54 87, esclusi la piazzetta ed il grande stradone. — Vi sono canoni.

Lotto 8. — Il presente lotto comprende il palazzo posto sulla strada di Resina e Corso Garibaldi, di rincontro al cancello d'ingresso al bosco superiore, ed il piccolo edifizio attiguo detto della Tappezzeria, compresa la terrazza e due stanze che ad esse si sovrappongono e che fanno parte attualmente del grande appartamento nobile della Reggia.

Lotto 9. — Il presente lotto si compone di una porzione del bosco inferiore denominato Mascabruno, annesso alla Reggia di Portici, con un canale ed una fontana, dell'estensione di moggia legali 80,4737, ognuno di palmi quadrati 10,000, pari ad ettari 5, are 63, centiare 21 05. — Vi sono canoni.

L'asta sarà aperta sui seguenti prezzi d'estimo.

Elenco 32.

Lotto 1.	272,149 51	Lotto 6.	162,980 44
» 2.	74,015 93	» 7.	305,835 82
» 3.	31,572 07	» 8.	56,762 99
» 4.	56,847 39	» 9.	42,672 36
» 5.	58,720 41		

NB. Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di L. 100 pei lotti fino a L. 50,000, di L. 200 fino a L. 100,000, e di L. 500 per quelli di somma maggiore.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare nella cassa di ricevitoria demaniale in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in detto uffizio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Napoli, 31 maggio 1870.

1776 — *Il Segretario*: PICCIRILLI.

Strade Ferrate dell'Alta Italia

Si rendono avvisati i signori portatori di azioni della ferrovia da Torino a Susa che la quota d'interesse ed il dividendo pel 1° semestre 1870 sonosi per ogni azione fissati come segue:

Interesse . . . . L. 11 25
Dividendo . . . . » 7 05
Totale . . . L. 18 30

I pagamenti verranno eseguiti a cominciare dal 1° luglio p. v. dalla Cassa della Società, stazione di Torino Porta Nuova. 1981

STRADE FERRATE ROMANE

La Direzione Generale delle Ferrovie Romane, in coerenza a quanto venne stabilito nella notificazione inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno tredici aprile 1870 per il concorso aperto per 12 posti di allievi capistazione in queste ferrovie, rende pubblicamente noto che in seguito agli esami fatti subire ai concorrenti risultarono prescelti ed in ordine di merito i signori:

Locascio Guglielmo	Castellano Alessandro
Bacci Giuseppe	Gattai Guido
Galli Celestino	Reverdini Eligio
Berra Cesare	De Capitani Giuseppe
Plaisant Gregorio	Bartolini Leopoldo
Colombo Angelo.	Cacciami Carlo.

Si avverte che pel risultato favorevole degli esami stessi la Direzione Generale ha creduto di estendere al numero di quattordici i posti di allievi capistazione da conferirsi, riescendo eletti per questi due posti in più i sigg.

Petroni Filippo — Pieroni Ettore.

Invita quindi i sunnominati individui prescelti a volersi presentare la mattina del giorno 1° del luglio prossimo alla sede della Direzione Generale in Piazza Vecchia S. M. Novella, n. 7, per ivi ricevere le opportune ulteriori istruzioni.

Il Direttore Generale
1985 — G. DE MARTINO.

SOCIETÀ GENERALE — 1986

DI

Credito Mobiliare Italiano

Il dividendo deliberato dall'Assemblea Generale del 28 maggio scorso per l'esercizio 1869 in L. 10, e l'interesse del 1° semestre 1870 in L. 12, assieme L. 22 per azione, saranno pagati contro il ritiro della cedola n. 1 a cominciare dal 5 luglio prossimo, in

Firenze, presso la sede della Società.
Torino, » Id.
Genova, » la Cassa Generale.
Parigi, » la Società Generale di Credito Mobiliare Francese.

NB. I pagamenti in oro a Parigi si faranno in fr. 21 45 fino a nuove disposizioni.

A cominciare da detto giorno sarà pagato il dividendo dello stesso Esercizio assegnato alle cedole di Fondazione, in

Firenze, presso la sede della Società.
Torino, » Id.
Parigi, » la Società Generale di Credito Mobiliare Francese.

SOCIETA ANONIMA

DELLA

STRADA FERRATA VIGEVANO-MILANO

Nella estrazione oggi eseguitasi presso la sede di questa Amministrazione a termini del precedente avviso 10 corrente, n. 3408, per l'ammortizzazione di una serie delle obbligazioni di questa Società venne estratta la

Serie n. **421**

Le obbligazioni quindi appartenenti a tale serie cesseranno dal 1° luglio prossimo venturo di essere fruttifere, ed il rimborso delle medesime al valore nominale di L. 500 per cadauna obbligazione verrà fatto alla cassa della Società presso la locale Banca Popolare a partire dal successivo giorno 5, dietro presentazione del relativo titolo.

Milano, dall'ufficio della Società, il 20 giugno 1870.

1966 — *Il Dirigente l'ufficio*: Rag. E. Luchini.

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
per acquisto e vendita di beni immobili

Si prevengono i signori azionisti che a datare dal 1° luglio prossimo sarà pagabile il cupone del 1° semestre 1870, il di cui ammontare è stato fissato dall'ultima assemblea generale in L. 17 50, ossiano L. 15 95, dedotta l'imposta della ricchezza mobile.

Il pagamento si farà in Firenze, alla cassa della Società, via Nazionale, n. 4, ed a Torino, Milano, Napoli, Parigi e Lione presso i rappresentanti la Società.

Firenze, 21 giugno 1870.

1955 — LA DIREZIONE.

Accettazione d'eredità
con benefizio di legge e d'inventario.

Il cancelliere sottoscritto rende noto al pubblico che il signor Gaetano Buralli di Massa Cozzile, nella sua qualità di tutore di Egidio del fu Francesco Bonaccorsi, ammesso per tale oggetto al gratuito patrocinio, con dichiarazione emessa nella cancelleria di questa pretura il dì 7 giugno andante, ha dichiarato di accettare, nell'interesse del nominato Egidio Bonaccorsi, con benefizio di legge e di inventario, la eredità relitta dal fu Jacopo *quondam* Lorenzo Bonaccorsi, avo paterno del nominato Egidio Bonaccorsi, defunto nel popolo di Traversagna nel 13 gennaio 1870.

Dalla cancelleria della pretura di Borgo a Buggiano.

Li 8 giugno 1870.

Il cancelliere
1872 — Sosipatro Betti.

Avviso.

Il sottoscritto avendo smarrito nella mattina del 21 andante un piccolo portafogli contenente biglietti di banca di poco valore ed una cambiale buona per lire diecimila (10,000) scadente il dì 10 settembre p. f., con gira in bianco, mentre avverte che ha prese tutte le legali precauzioni per renderla inesigibile, userà cortesia a chi la riporterà alla sua drogheria in Mercato Vecchio.

Firenze, 23 giugno 1870.

2004 — Carlo Ruggiani.

Avviso.

Oreste Ulivelli deduce a pubblica notorietà che la canova di vino esercitata in Borgo San Niccolò al n. 20, in Firenze, appartiene con tutta la merce ad esso esclusivamente, senza cointeresse di suo padre o dei suoi fratelli, come apparisce dal cartello della bottega, dalla patente, dalle bollette di dogana, e dall'atto di cessione del precedente proprietario Giuseppe Beltramolli de' 19 agosto 1869, registrato in Firenze li 6 ottobre successivo, ecc., e ciò per diffidare i creditori del padre e dei fratelli della nullità di ogni atto che si permettessero su dette merci e canova. 1975

Avviso.

Il sottoscritto notaio dottor Enrico Bernardelli, quale commissario giudiziale nella procedura di componimento amichevole provocata dalla ditta Amadio Rimini di qui, costituita tale col decreto 28 maggio p. p., numero 3098, di questo R. tribunale commerciale, invita tutti i creditori verso la stessa ditta a presentare presso di lui, entro il 15 luglio 1870, le loro pretese, derivanti da qualsiasi titolo, con avvertenza che quei creditori i quali non si insinuassero entro il come sopra fissato termine, qualora avesse a seguire il componimento, saranno esclusi dalla tacitazione con tutta quella sostanza che è soggetta alla procedura in corso, in quanto che i loro crediti non sieno coperti da pegno, e quindi andranno soggetti alle conseguenze dei §§ 35, 36, 38 della legge 17 dicembre 1862.

Mantova, 17 giugno 1870.

Dott. Enrico Bernardelli
1956 — notaio.

Avviso.

Il cancelliere della R. pretura del 3° mandamento di Firenze fa noto che con atto emesso in questa cancelleria nel dì 18 giugno corrente la signora Enrichetta Macdonell, possidente domiciliata in Firenze, nell'interesse proprio e in quello del pienamente interdetto Olinto figlio del fu Ignazio Degli Innocenti, domiciliata in Firenze, e nella sua qualità di curatrice del medesimo, già nominata col pubblico testamento di detto Ignazio Degli Innocenti del 9 novembre 1869, rogato Travaglini, e debitamente registrato in Firenze nel 28 febbraio 1870, accettò con benefizio d'inventario la eredità lasciata loro dal detto Ignazio Degli Innocenti, morto in Firenze nel 5 gennaio del corrente anno.

Dalla cancelleria della pretura suddetta.

Li 20 giugno 1870.

Il cancelliere
1944 — P. Bozzolini.

Tribunale civile di Firenze

Ufficio Uscieri.

L'anno 1870, e questo dì ventuno giugno, in Firenze.

A richiesta del direttore della Banca del Popolo, sede di Firenze,

Io Mori Eugenio, usciere esercente presso il tribunale civile suddetto, ho citato e cito nei modi e termini stabiliti dall'art. 141 del Codice di procedura civile la signora Clementina Sturlini vedova Giovannini, della quale s'ignora il domicilio e la residenza, a comparire avanti questo stesso tribunale alla udienza del due luglio prossimo, ore 10 ant., per sentirsi condannare al pagamento di L. 1,968, spese e frutti di ragione, importare del *Pagherò* 6 febbraio 1870, posseduto dalla Banca attrice, protestato per difetto di pagamento sotto di 7 giugno corrente.

1983 — Eugenio Mori, usciere.

Avviso per aumento del sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Grosseto rende noto che nel diciassette del corrente mese nel giudizio di espropriazione forzata promossa dalla signora Teresa Calvani di Siena contro Giuseppe Crovetti di Grosseto, rimase aggiudicato alla signora Costanza del fu Giovanni Vagini moglie di Giuseppe Crovetti, domiciliata a Grosseto, per la somma di lire tremila settecento settantatre il seguente stabile:

Una casa in Grosseto nella piazza Vittorio Emanuele dal lato di ponente, avente accesso sotto le logge della suddetta piazza, composta di quattro piani da terra a tetto, con due botteghe al piano terreno corrispondenti sul loggiato; è rappresentata detta casa al catasto del comune di questa città dalle particelle di numeri 632 e 659 della sezione H, ed è confinata dal loggiato di piazza, da Vivarelli, Tornaini, Giagnoni, e Guasparrini, già stimata lire 9671 e gravata dall'annua corrisposta di lire 47 52 a favore dello spedale di Grosseto.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade col giorno 2 luglio 1870.

Li 17 giugno 1870.

Il cancelliere
F. Puccini.

Registrato con marca da lire una e centesimi dieci.

Per copia conforme
1958 — F. Puccini, canc.

Avviso.

Il cancelliere della R. pretura del terzo mandamento di Firenze fa noto che con atto emesso in questa cancelleria sotto di 14 giugno corrente i signori marchese Lotteringo della Stufa, come tutore del signor Carlo Alberto del fu Alerano Donzelli, e Carolina vedova del suddetto Donzelli, come madre e legittima amministratrice del proprio figlio Leone Donzelli, ambedue domiciliati a Firenze, accettarono con benefizio d'inventario l'eredità lasciata loro da Alerano e Luigi Donzelli padre ed avo dei respettivi loro rappresentati, defunti il primo nel settembre 1866, ed il secondo nel 20 giugno 1868.

Dalla cancelleria della pretura suddetta.

Li 20 giugno 1870.

Il cancelliere
1945 — B. Bozzolini.

1974 Estratto.

Con domanda avanzata al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze nel dì 22 giugno 1870, il signor Francesco Janini, possidente domiciliato a Montemurlo presso Prato, rappresentato dal sottoscritto procuratore legale, ha richiesto che sia nominato un perito giudiciale il quale stimi una casa posta in Prato, piazza del Duomo, con cinque botteghe, confinata: 1° da detta piazza; 2° via dei Sarti; 3° Eredi Galli e via dei Lanajoli; 4° Mazzinghi, e rappresentata ai libri estimali della comunità di Prato in sezione D. particelle di n. 1402, 1403, 1404, 1405, 1406, 1407, 1408, 1409 e 1410: articoli di stima 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778 e 779 con rendita imponibile di lire 1108,84, di proprietà dei sigg. Giovacchino ed Enrico del fu Pietro Bottari di Prato, per procedere di poi alla vendita coatta dei beni suddetti vincolati a favore dell'istante signor Janini in ordine alle ipoteche inscritte per rinnovazione all'uffizio di conservazione di Pistoia nel dì 26 agosto 1861, vol. 298, art. 197 e 198.

Dott. Arrighetto Arrighetti, proc.

1954 Avviso.

Mediante contratto 15 giugno 1870, rogato Borchi, registrato a Firenze 20 detto, i sigg. Antimio Ducci ed Antonio Fagorzi, costituirono una Società per aprire uno stabilimento ad uso di trattoria e locanda, nello stabile posto in Firenze via della Spada, n. 3, destinato già allo stesso uso, e conosciuto sotto il nome *Ville de Paris*, alle condizioni, infra le altre, che appresso cioè:

1° Il detto stabilimento funzionerà sotto la denominazione di trattoria e locanda *Ville de Paris*, e la Società canterà sotto i nomi Antonio Ducci e Antonio Fagorzi.

2° Il capitale della Società è di lire 24,080 già conferite dai soci per egual porzione.

3° La durata della Società, meno i casi come appresso contemplati, sarà di anni cinque, computabile dal primo maggio 1869, con obbligo di preventiva disdetta di mesi, in diffetto della quale la Società proseguirà di anno in anno, e fino a disdetta.

4° Qualora però pendente il detto termine si verificasse la morte di un socio, per tal caso la Società rimarrà sciolta in tronco; come pure se dai primi due bilanci semestrali, resultasse una perdita sul capitale sociale, non minore del 25 per 0/0, sarà in facoltà di ciascun socio di disdire e sciogliere la medesima.

3° Tanto gli utili che le perdite della Società verranno repartiti e divisi a perfetta metà.

6° Nessun socio può obbligare la Società, e solo saranno riconosciute le obbligazioni soltanto che saranno state consentite e sottoscritte da ambedue i soci, con tutto quel più che fu convenuto col detto contratto, al quale, ecc.

Firenze, 21 giugno 1870.

Ubaldo Massaini.

INTENDENZA DI FINANZA DI POTENZA

Avviso d'asta (n. 344) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 2 luglio 1870, in una delle sale della suddetta Intendenza, alla presenza d'uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del miglior offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno 2 maggio 1870 sottoindicato.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lire una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il detto deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 10 per 100, sia in titoli del debito pubblico al corso di borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte uguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta staranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei respettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, compresi i tipi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. nell'ufficio di questa Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà a termini dell'art. 104, lett. F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice pen. ital., e degli art. 197, 205 e 461 del Cod. penale austr. contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	PRECEDENTE ULTIMO INCANTO — DATA Anno	DATA Mese	DATA Giorno	Num. dell'avviso
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
				Bosco di alto fusto detto San Giuliano.										
2	1650	Forenza	Mensa vescovile di Venosa.	Lotto 8° — In contrada la Cavalla, Costa la Macchia, ecc.	»	590	75500	7550	3775	»	1870	Maggio	2	325
3	1651	idem	idem	» 9° — In contrada Gilberto, ecc. ecc.	»	530	65600	6560	3280	»	1870	Maggio	2	325

1980 — Potenza, addì 14 giugno 1870. — *L'Intendente di finanza*: CASTAGNINO.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta